

L'esigenza di un'organizzazione del Partito per temi

■ Cara Unità, il voto di Roma e la campagna elettorale del Pci mi portano a riflettere sulla presenza nostra nelle grandi città.

A me pare che al nuovo corso ciò che ancora manchi non è tanto l'impianto culturale della proposta, che anzi mi è convincente, quanto la riforma organizzativa del partito e la ridefinizione del suo ruolo nella società odierna, specie nelle grandi città. Rispetto a ciò, ritengo che il ruolo della Sezione territoriale sia giunto a esaurimento, sicuramente nelle aree urbane, e che ormai è tempo di determinare il nuovo territorio politico e funzionale, che non può più identificarsi con il perimetro geografico di un quartiere o zona.

A Roma infatti possiamo dire che un quartiere ha ancora una sua identità rispetto ad un altro? In questa metropoli abbiamo a che fare da una parte con insediamenti di decine di migliaia di abitanti e dall'altra con Sezioni che sembrano essere inghiottite, non solo fisicamente (locali inadeguati, vetusti e poco attrezzati, spesso ubicati in strade nascoste o poco illuminate) ma soprattutto politicamente. In quanto sommerse dalle tante domande e dai problemi dei cittadini dentro un territorio che non ha una sua piazza, un municipio come per un paese, una storia, una base sociale omogenea, cioè una sua identità, abbiamo a che fare con agglomerati urbani che si somigliano a grandi linee un po' tutti.

Non è più il territorio a formare il cittadino e a stabilire il rapporto con il potere e la città, bensì i bisogni individuali e collettivi della gente con la richiesta di vivere meglio e degnamente in una grande metropoli.

In condizioni giovanile, femminile, degli anziani, ambiente e il traffico, l'inquinazione, la scuola, la cultura, la salute e i servizi sono le nuove frontiere del vivere urbano da governare. Per questo la Sezione comunista, a mio vedere, dovrebbe superare l'ambito territoriale per affrontare quello tematico e della specializzazione per problemi e obiettivi programmatici.

Non mi pare poi di affermare cose nuove. Mi ricordo che già in passato la stessa compagna Adriana Seroni, allora responsabile nazionale di organizzazione del Partito, propose sperimentazioni in tutto il territorio. In un partito romano, gli stessi congressi di Partito hanno prodotto riflessioni e indicazioni politiche di questa natura, ma anche la nostra proposta di riforma istituzionale della "metropoli delle città" ritengo che vada in questa direzione. Però ora si tratta di accelerare la realizzazione e di mettere mano alla riforma del Partito.

La presenza del Partito nella società deve fare un salto qualitativo verso Sezioni, anche riunite, che lavorino come dei veri centri di iniziativa politica tematici, o per problemi e obiettivi, o come centri per la difesa dei diritti collettivi, di servizio alla gente, cui chiamare tutte le energie del Partito e fuori, per ottenere anche parziali ma concreti risultati.

Se non creiamo nuove strutture e centri democratici di autorganizzazione dei lavoratori e dei cittadini nella società per dare loro un potere

Per incentivare gli insegnanti

Possibile finanziare, d'ora in poi, alcune novità nella scuola italiana come l'aggiornamento dei docenti o corsi di sostegno agli studenti. Ma quante inezie da vincere...

■ Spett. redazione, un giovedì di novembre gli studenti dell'Istituto Pinerolo escono in anticipo, per consentire ai «prof» di riunirsi in assemblea sindacale. Non tutti gli insegnanti partecipano all'incontro; molti se ne vanno frettolosamente dopo una breve visita. Argomento poco interessante? All'ordine del giorno c'è un aggiornamento e una discussione sul «fondo di incentivazione», un istituto previsto dall'ultimo contratto di categoria e solo ora faticosamente al varo con un decreto governativo. D'ora in poi con esso sarà possibile finanziare alcune novità, nella scuola italiana, con qualche vantaggio per gli studenti e per gli insegnanti. Il «fondo», per esempio, potrà disporre di una quarantina di milioni, se ne farà richiesta in tempo al Provveditore, per incentivarne e finanziare un miglioramento del servizio.

Mi spiego: si parla tanto della necessità di aggiornamento; d'ora in poi gli insegnanti disponibili potranno almeno in parte realizzare il proprio diritto-dovere all'aggiornamento

aderendo ad apposite iniziative che potranno essere organizzate in tal senso e verranno retribuiti nella misura in cui dimostreranno di averlo fatto. Si parla tanto delle altissime percentuali della mortalità scolastica, di classi decimate da un anno all'altro, di fiumi di soldi spesi dalle famiglie nel mare sommerso delle ripetizioni private: d'ora in poi gli insegnanti disponibili potranno organizzare dei corsi di recupero e sostegno per i propri studenti e verranno retribuiti nella misura in cui dimostreranno di averlo fatto.

Un insegnante di Lettere del triennio, per esempio, potrà finalmente realizzare una correzione approfondita e personalizzata dei temi svolti dagli studenti o potrà finalmente provare a correggere la loro espressione orale, tanto spesso rozza e approssimativa, organizzando una serie di piccoli gruppi a rotazione oltre al normale orario scolastico.

Una piccola rivoluzione? Parrebbe proprio di no, considerando il mutismo e l'insolenza con cui l'assem-

blea reagisce a questi discorsi... Creare le condizioni, nella scuola, per poter lavorare meglio e di più, ed attivare un meccanismo per cui in base a questo si sia anche meglio retribuiti? Molti tacciono. Sono quelli che sentono di non potere o di non volere aumentare il proprio tempo trascorso a scuola; forse non possono per motivi familiari (orari dei figli, del coniuge, difficoltà con i mezzi di trasporto); forse non vogliono perché gli svolgono un'altra professione supplementare, o perché preferiscono guadagnare con le ripetizioni private, o semplicemente perché non hanno voglia di impegnarsi di più.

Altri, invece, insorgono clamorosamente: come? lavorare di più? Ma se ci pagano già troppo poco, sindacato venduto? Con veemenza, con sufficienza dichiarano di non essere interessati a qualche elemosina di Stato. Vedo in loro la stessa impotente convinzione: «Tutto o niente». Sono rimasti ancora dell'idea che la scuola si abbatte ma non si cambia, che dall'ideale in giù è tutto uno scivolo inaccettabile, che qualunque intervento

concreto e parziale sarebbe sbagliato, perché «prima» bisognerebbe cambiare tutto.

Non ci sto; per questo avrei l'ambizione di rilanciare quel dibattito, fuori dei confini di un'assemblea d'Istituto. Non saranno i corsi di aggiornamento o quelli di recupero e sostegno a salvare la scuola, ma possono segnare l'inizio di una riscossa. Bisogna che nella scuola chi ha voglia di lavorare meglio possa finalmente farlo e che possa essere retribuito meglio di chi fa solo il minimo o fa qualche altro mestiere in più.

Da cosa nasce cosa; se tanti insegnanti, se tanti istituti scolastici rispondessero positivamente alle occasioni offerte dal «Fondo di incentivazione», probabilmente i soldi stanziati non basterebbero nemmeno; ma a quel punto saremmo positivamente in una terra ancora di nessuno, su una pagina tutta da scrivere, e il sindacato avrebbe degli argomenti validi per chiedere soldi e riqualificazione.

Giovanni Trinchieri, insegnante di Lettere, Pinerolo (Torino)

sti, la presenza di Tizio e Caio ecc.

Contrariamente al coro, io una cosa positiva la vedo: una volta i matrimoni sfarzosi erano prerogative delle principesse, contesse e via dicendo; e se oggi l'ex povero Maradona diventato miliardario, ha messo in pratica quanto finora veniva raccontato ai bambini con le favole, se non altro ha rotto il monopolio delle favole.

Francesco Cillo, Cervinara (Avellino)

VILLA ZITA - LOANO

300 metri dal mare, giardino, terrazzo, sconti per lunghi soggiorni, cucina e gestione familiare.

TELEFONO 019/669.232

COMUNE DI CENTO
PROVINCIA DI FERRARA

Avviso

È depositato presso la Segreteria comunale, per trenta giorni consecutivi dal 6 dicembre 1989 il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per il recupero dell'area ex-Carpignani, adottato dal Consiglio comunale con atto n. 147 del 30 ottobre 1989, esecutivo.

Chiunque può prendersi visione in tutti i suoi elementi, nell'orario d'ufficio, e presentare osservazioni, in tre copie di cui una in competente bollo, entro il termine del 4 febbraio 1990.

I proprietari di immobili interessati dal progetto possono presentare opposizione, in tre copie di cui una in competente bollo, entro il termine perentorio del 4 febbraio 1990.

Centò, 6 dicembre 1989

IL SINDACO

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITA'

ALBO NAZIONALE DIFFUSORI

riservato a tutti coloro che diffondono "L'Unità"

Per l'iscrizione all'Albo 34 organizzazioni di partito hanno già inviato i nominativi di oltre settemila diffusori.

Invitiamo tutte le altre a provvedere con sollecitudine e i diffusori che non lo avessero ancora fatto a fornire le proprie generalità complete di data e luogo di nascita, residenza, professione e anno di inizio della diffusione alle rispettive sezioni e/o federazioni.

Gli elenchi dei diffusori vanno inviati a: Cooperativa soci de "Unità" - Albo diffusori - Via Barberia, 4 - 40123 Bologna

contrattuale, è inevitabile il rapporto clientelare con chi può dare qualcosa a qualcuno.

Così ho inteso la nostra idea forza che abbiamo eletto al centro della campagna elettorale: lottare per una città di cittadini e non di sudditi.

Nicola Capozza, Coordinatore ferroviari Pci del Lazio

È stato inopportuno citare l'Istituto

■ Cara Unità, mi spinge a scrivere la lettera di alcuni compagni che hanno partecipato al corso per segretari di Sezione e dirigenti di base presso l'Istituto Alcaica di Reggio Emilia, pubblicata sull'Unità del 30 novembre: ritengo infatti doverosa una puntualizzazione.

Alla fine di un dibattito appassionante protrattosi fino a tarda notte, nel quale non riuscimmo a trovare un accordo su un documento comune, i compagni firmatari della lettera in questione avevano convenuto con tutti gli altri sull'inopportunità di citare l'Istituto.

Un documento, in cui si riconoscevo gli altri 20 partecipanti al corso, fu accantonato su mia richiesta, in quanto, seppur molto più articolato nelle diverse valutazioni individuali, non poteva rappresentare il corso nella sua globalità e quindi avrebbe rappresentato una forzatura, se scritto in veste di partecipanti al corso stesso. Ognuno di noi è poi dirigente del Partito nella propria realtà e può quindi, anzi deve, assumersi come tale la responsabilità delle proprie dichiarazioni.

Ai di là di queste considerazioni, resta il fatto che su 24 partecipanti a quel corso, seppur con valutazioni differenti sul merito, ma soprattutto sul

metodo, la maggioranza era favorevole alla proposta di una costituente di una forza nuova di sinistra, che ha il merito, se non altro, di voler cogliere il nuovo della storia, che si è messa improvvisamente a correre, per riaprire la speranza di un'alternanza al sistema di potere che ci «governa» da oltre 40 anni, ha costruito la propria rendita di posizione.

Luciano Casape, Albissola Marina (Sv)

La costituente dia risposte chiare e inequivocabili

■ Cara Unità, son tempi di grandi rivolgimenti: tutto l'Est sta rimettendo in discussione il suo assetto politico ed economico. Cadono antiche certezze ed antichi miti. È troppo presto ancora per sapere dove tutto questo porterà: sono in corso processi di trasformazione il cui esito nessuno può ora prevedere. Anche il Pci è pervaso da uno spirito innovatore che intende giustamente adeguare strutture e compiti alle mutazioni che intervengono in questa società sempre più complessa. E questo non da ieri. Si propone oggi una fondazione: cioè qualcosa che investe le fondamenta del partito. E perciò non si esclude, che una volta gettate queste fondamenta nuove possa anche cambiare il nome. Su questa operazione è stato già detto che non sarà né indolore né esente da rischi. Alcuni aspetti di tali rischi non mi sembrano chiari completamente. Vediamoli.

Prima di tutto l'informazione: l'informazione arriva a tutti attraverso sistemi che oggi vengono definiti «mass media»: sistemi affetti da forme di gigantismo che portano per la loro stessa struttura ad una comunicazione semplicistica

e spesso deformante dei fatti trattati. Tutto deve fare spettacolo e colpire il pubblico immediatamente. Radio, televisione, giornali cost'è cucinano le notizie.

E allora ecco che un'operazione complessa come quella che il partito si appresta a compiere diventa il cambio del nome con sottintesa rinuncia ai propri fini istituzionali. Non c'è da stupirsi: il nome di un partito rappresenta unitamente ai suoi simboli un marchio di fabbrica che ne garantisce la coerenza degli intenti. È vero, noi spiegheremo pubblicamente come stanno le cose: ma pochi ci ascolteranno. I più, la grande maggioranza continuerà a pensare che il comunismo è morto e che il suo rappresentante in Italia si è «omologato». Perché anche una menzogna abilmente ripetuta diviene alla fine una realtà: e si rischia così che il suicidio da ipotizzato dai nemici diventi in effetti reale. Un'altra considerazione: le grandi ideologie sono tramontate, si sbanderà da più parti: ma in realtà si vuol dire l'ideologia comunista è tramontata: tant'è che nessuno si azzarda a dire altrettanto dell'ideologia cristiana, o di quella liberale. Eppure non l'una né l'altra di queste ultime ha mai avuto applicazione piena e soddisfacente.

Il militante che presta la sua opera e il suo poco denaro per il partito lo fa perché spera in un mondo migliore: per sé e per i suoi figli: se questa convinzione venisse meno cadrebbero le motivazioni disinteressate e si farebbe proprio una bella selezione a rovescio.

Bisognerà per questo che la Costituente dia risposte chiare e inequivocabili: qual è la società futura che si si propone di attuare? Quali sono i modi per attuarla? Si può ipotizzare un socialismo democratico? Si può pensare, anche in un non prossimo futuro, ad una società fortemente egualitaria e non basata su stimuli venali, quella che, per intenderci, abbiamo finora chiamata comunismo?

E se sì, perché mai cambierà il nome?

Teo Uselli, Roma

Il Compartimento Fs di Torino risponde e precisa

■ Signor direttore, in merito alla lettera pubblicata in data 21 ottobre c.a. sul quotidiano da lei diretto, intitolata «Le Ferrovie non accolgono e nemmeno rispondono», ritengo doveroso fornire precisazioni sui singoli punti, in quanto il titolo ed il contenuto della stessa mi inducono a pensare che sia in qualche modo venuta meno un'opportuna informazione sullo stato reale dei fatti.

La possibilità di utilizzo da parte dei lavoratori con abbonamento settimanale, del treno 804, a far tempo dall'11.8.1989, ai maggiori punti di abbonamento settimanale è stata consentita. L'utilizzazione dei treni 804 - 807 - 808 nel tratto Torino P.N. - Alessandria;

l'aumento dei posti a sedere sul convoglio 2010, in partenza da Alessandria alle ore 6.50; già dal 28.5.1989, allo scopo di ovviare al segnalato affollamento del convoglio, sono state utilizzate tre vetture a due piani, per un totale di 150 nuovi posti a sedere;

la possibilità di utilizzo da parte dei lavoratori pendolari, per il tratto Asti-Torino, dell'Espresso 732 proveniente da Lecco: non è più necessario adottare il provvedimento richiesto, in quanto tale clientela - oltre ad essere servita dal Diretto 2010 - a partire dall'11.8.1989 può usufruire del sopraccitato Espresso 804;

rispetto dell'orario da parte del Locale 10038, relazione Alessandria-Torino: come risulta dalle rilevazioni, la marcia di tale treno può considerarsi complessivamente regolare;

concessione di una ferma

straordinaria, alla stazione di Torino Lingotto - e utilizzato da parte dei lavoratori pendolari dell'Espresso 877 proveniente da Torino Porta Nuova: la richiesta è indirettamente soddisfatta, in quanto dal 25.9.1989 il Locale 10051 Torino-Asti è stato velocizzato e giunge ad Asti-prima dell'Espresso 877;

l'aumento significativo dei posti a sedere sul Diretto 2021 in partenza da Torino P.N.: risulta, dai dati ufficiali, che la composizione di tale convoglio è normalmente adeguata alle necessità.

Segnalò, infine, che i provvedimenti adottati sono stati portati a conoscenza della Regione Piemonte, della Prefettura di Torino, dell'Assessorato ai LL.PP., Viabilità e Trasporti della Provincia di Asti, alle Organizzazioni Sindacali delle Categorie Interessate ed al Comitato dei Pendolari: è stata data adeguata informazione nel corso degli incontri avuti allo scopo di risolvere i problemi di pubblico trasporto sulla linea Asti-Torino.

Luigi Di Giovanni, Direttore Compartimentale dell'Ente Fs. Torino

«Se non altro ha rotto il monopolio delle favole...»

■ Cara Unità, tutti i giornali hanno dato addosso a Maradona per il suo matrimonio miliardario. Anche Michele Serra.

Qualche tempo fa abbiamo assistito ad un matrimonio per televisione, di una principessa (personale non ricordo mai i nomi delle principesse) con il medesimo stazzo di lusso e di denaro; e i giornalisti sloggiavano tutto il loro estro, per descrivere le ve-

che ha rifiutato a lungo nel partito, la sua memoria retrospettiva per l'Unità, che ha ricordato a compagni amici, il suo periodo di lavoro al Senato di dicembre 1989.

GIULIANA ONOVEDO TARCANO
Nel dicembre della sua scomparsa Michele la ricorda agli amici e compagni e pubblica 100 mila lire per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

NOSE PIAZZA
La compagnia Giovanni Bertolotti, in sua memoria retrospettiva per l'Unità, che ha ricordato a compagni amici, il suo periodo di lavoro al Senato di dicembre 1989.

LILIANA
e sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

LILIANA
la tua prematura scomparsa mi ha profondamente colpito. Resta in me il ricordo degli indimenticabili anni Cinquanta passati con te e tutta la compagnia. Giancarlo Garanzini, Milano, 14 dicembre 1989.

PAULINI TAGLIONI
I familiari sottoscrivono per l'Unità Vado Ligure, 14 dicembre 1989.

ENRICO
sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

che ha rifiutato a lungo nel partito, la sua memoria retrospettiva per l'Unità, che ha ricordato a compagni amici, il suo periodo di lavoro al Senato di dicembre 1989.

GIULIANA ONOVEDO TARCANO
Nel dicembre della sua scomparsa Michele la ricorda agli amici e compagni e pubblica 100 mila lire per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

NOSE PIAZZA
La compagnia Giovanni Bertolotti, in sua memoria retrospettiva per l'Unità, che ha ricordato a compagni amici, il suo periodo di lavoro al Senato di dicembre 1989.

LILIANA
e sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

LILIANA
la tua prematura scomparsa mi ha profondamente colpito. Resta in me il ricordo degli indimenticabili anni Cinquanta passati con te e tutta la compagnia. Giancarlo Garanzini, Milano, 14 dicembre 1989.

PAULINI TAGLIONI
I familiari sottoscrivono per l'Unità Vado Ligure, 14 dicembre 1989.

ENRICO
sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

che ha rifiutato a lungo nel partito, la sua memoria retrospettiva per l'Unità, che ha ricordato a compagni amici, il suo periodo di lavoro al Senato di dicembre 1989.

GIULIANA ONOVEDO TARCANO
Nel dicembre della sua scomparsa Michele la ricorda agli amici e compagni e pubblica 100 mila lire per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

NOSE PIAZZA
La compagnia Giovanni Bertolotti, in sua memoria retrospettiva per l'Unità, che ha ricordato a compagni amici, il suo periodo di lavoro al Senato di dicembre 1989.

LILIANA
e sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

LILIANA
la tua prematura scomparsa mi ha profondamente colpito. Resta in me il ricordo degli indimenticabili anni Cinquanta passati con te e tutta la compagnia. Giancarlo Garanzini, Milano, 14 dicembre 1989.

PAULINI TAGLIONI
I familiari sottoscrivono per l'Unità Vado Ligure, 14 dicembre 1989.

ENRICO
sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

che ha rifiutato a lungo nel partito, la sua memoria retrospettiva per l'Unità, che ha ricordato a compagni amici, il suo periodo di lavoro al Senato di dicembre 1989.

GIULIANA ONOVEDO TARCANO
Nel dicembre della sua scomparsa Michele la ricorda agli amici e compagni e pubblica 100 mila lire per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

NOSE PIAZZA
La compagnia Giovanni Bertolotti, in sua memoria retrospettiva per l'Unità, che ha ricordato a compagni amici, il suo periodo di lavoro al Senato di dicembre 1989.

LILIANA
e sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

LILIANA
la tua prematura scomparsa mi ha profondamente colpito. Resta in me il ricordo degli indimenticabili anni Cinquanta passati con te e tutta la compagnia. Giancarlo Garanzini, Milano, 14 dicembre 1989.

PAULINI TAGLIONI
I familiari sottoscrivono per l'Unità Vado Ligure, 14 dicembre 1989.

ENRICO
sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 dicembre 1989.

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABLE**

COPERTO **PIOGGIA**

TEMPORALE **NEBBIA**

NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica attuale è regolata dalla presenza di un vasto e complesso sistema depressionario che dall'Atlantico settentrionale si estende all'Europa sud-occidentale e al bacino del Mediterraneo. Questa configurazione meteorologica mantiene attivo un convogliamento di correnti atlantiche umide in seno al quale si muovono abbastanza velocemente perturbazioni che vengono ad interessare la nostra penisola con particolare riferimento alle regioni settentrionali, in minor misura, a quelle centrali e marginalmente a quelle meridionali. La temperatura continua ad aumentare leggermente.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e centrali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più intense al nord e sulla fascia tirrenica. Nevicate sui rilievi alpini e al di sopra dei mille metri. Sull'Italia meridionale condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite.

VENTI: moderati provenienti dai quadranti sud-occidentali.

MARI: mossi o localmente molto mossi a largo i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: non vi sono particolari varianti da segnalare in quanto si avranno ancora annuvolamenti e precipitazioni in particolare al nord ma anche sulle regioni centrali. I fenomeni tenderanno ad attenuarsi sul settore nord occidentale e sulla fascia tirrenica. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale annuvolamenti irregolari comunque alternati a zone di sereno.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-8	0	L'Aquila	2	10
Verona	0	2	RomaUrbe	4	16
Trieste	4	5	RomaFiumic.	5	17
Venezia	1	3	Campobasso	3	10
Milano	0	2	Bari	4	17
Torino	-5	4	Napoli	8	16
Cuneo	-2	3	Potenza	3	9
Genova	3	9	S. M. Leuca	7	16
Bologna	1	2	Reggio C.	9	19
Firenze	6	14	Messina	13	17
Pisa	6	14	Palermo	13	18
Ancona	3	10	Catania	8	18
Perugia	4	10	Aighero	14	17
Pescara	0	17	Cagliari	5	16

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	3	5	Londra	4	10
Atene	5	14	Madrid	8	12
Berlino	4	5	Mosca	-10	-8
Buenos Aires	2	11	New York	-1	1
Copenaghen	-5	3	Parigi	3	13
Ginevra	-4	7	Stoccolma	np	np
Helsinki	-10	-4	Varsavia	-5	-1
Lisbona	14	19	Vienna	-2	1

ItaliaRadio
LA RADIO DEL P.C.I.

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Ore 7: Rassegna stampa con Carlo Cello dell'Unità; 8.25: L'Unità, la voce della Sp-Tag; 9.30: Escursionista verde; Con E. Lombardi; 9.55: Ieri del mestiere; in studio E. Marzari; 10: Per una città più umana; Teleconferenza Cgil; Parla A. Pizzarello; 11: Interviste sul Pci; Oggi in studio F. Ottolenghi; 15: Italia radio musica; 15.30: Un voto per il nuovo Cile; Con A. Leat; 16: Servizio di collegamento con la teleconferenza Cgil; Interventi di B. Trentin, A. Baccini Collicchi, C. Conic; 17.30: Rassegna della stampa estera.

In diretta dal Cile aspettando le libertà. Oggi dalle 20 in poi no stop notiziari, interviste e commenti in diretta con Santiago del Cile. Partecipano Antonio Leal, Luis Guastavino, José Antonio Viera Gallo, Gabriel Valdes, il vescovo Jorge Hourton, José Galliano, Inti Illijanni, Luciana Castellina, Ettore Maslani, Pier Luigi Onorato, Giancarla Codrignani. Collegamenti con le manifestazioni di Milano, Genova, Bologna.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

PUnità

Tariffe di abbonamento

	Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000	L. 132.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000	L. 118.000

Estero

	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 528.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 18 - 00185 Roma; oppure versando l'importo presso gli Uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)

Commerciale (lettura) L. 312.000
Commerciale (sabato) L. 374.000
Commerciale (festivo) L. 468.000
Finestrella 1ª pagina (tabella) L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina (tabella) L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina (testa) L. 3.375.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000

Finanz. Legali, Concess. Aste-Appalti
Feriali L. 452.000 - Festivali L. 557.000
A parola: Necrologie-part. L. 3.000
Economiche L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigspa: direzione e uffici
via Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano
via del Pelagosi 5, Roma

14 **L'Unità**
Giovedì
14 dicembre 1989